

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DA PARTE DI CONFINDUSTRIA CATANIA

# Trasporti, si cambia

*Risorse strutturali per 250 milioni di euro l'anno e regole per semplificazione e liberalizzazione. Impulso alla logistica e nuove responsabilità per gli imprenditori*

**DI CARLO LO RE**

In un momento storico in cui le infrastrutture siciliane appaiono sempre più sottodimensionate, con strade e autostrade interrotte a danneggiare gravemente la già fragile economia dell'Isola, il panorama legislativo del settore sta mutando, anche in maniera radicale. Vi sono investimenti pubblici previsti di rilievo, ma vi è anche molto da fare da parte degli imprenditori, che cercano di organizzarsi per affrontare il «new deal».

Di nuovo vi sono risorse strutturali per 250 milioni di euro l'anno e regole pensate per supportare la semplificazione e la liberalizzazione dei contratti. Ma anche nuovi adempimenti e responsabilità sia per i committenti che per i vettori, allo scopo di contrastare pratiche scorrette e lavoro irregolare (che in Italia, e segnatamente al Sud, sono fenomeni di una diffusione tale da non potere certo essere ignorata): sono questi alcuni punti cardine della nuova disciplina che dall'1 gennaio, con l'entrata in vigore della legge 190/2014, regolano il settore dell'autotrasporto e della correlata filiera logistica.

A fare il punto sulle principali innovazioni che riguardano

il comparto è stato il seminario «Le novità dell'autotrasporto. Dal superamento dei costi minimi a un nuovo modello di filiera logistica», svoltosi nella sede di **Confindustria** Catania, promosso in collaborazione con Anita, l'associazione nazionale delle imprese di autotrasporto merci e logistica aderente a **Confindustria**. «La legge di stabilità 2015 ha introdotto grandi cambiamenti per il settore dell'autotrasporto, come per esempio i rapporti all'interno della filiera, il superamento dei costi minimi e l'eliminazione della scheda di trasporto», ha osservato il segretario generale di Anita, Giuseppina Della Pepa, «novità di assoluto rilievo che ci hanno indotto a dare inizio a un ciclo di seminari che sta riscontrando ampia partecipazione delle imprese dalle quali proviene la richiesta di replicare gli incontri». «Una opportunità che anche Catania ha voluto cogliere» ha dal canto suo sottolineato il presidente degli imprenditori etnei, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, «per dare alle imprese strumenti di conoscenza importanti nel momento in cui la globalizzazione del mercato sta incidendo profondamente nelle dinamiche del settore».

Per Angelo Di Martino, presidente della sezione Trasporti di **Confindustria** Catania, «in Sicilia il comparto conta

circa 7 mila operatori e la liberalizzazione di prezzi e condizioni del trasporto, pur tenendo conto dei principi di adeguatezza in materia di sicurezza stradale e sociale che richiede la legge, va nella direzione da sempre auspicata e aiuta la competitività delle imprese. Ma servono controlli serrati verso chi opera non rispettando le regole, sfruttando i vantaggi della delocalizzazione verso Paesi esteri e mette fuori dal mercato le aziende che invece continuano a investire nel territorio».

I dettagli tecnici delle nuove norme con cui gli imprenditori devono ora confrontarsi sono stati illustrati anche da Giacomo Salvagno, esperto del settore legale di Anita: tra le altre novità di assoluto rilievo, l'onere per il committente di verificare, prima di siglare un contratto, la regolarità retributiva, previdenziale e assicurativa del vettore, essendo altrimenti obbligato, per tali adempimenti, a risponderne in solido. Una variazione nei rapporti non da poco, che sicuramente avvantaggerà i lavoratori, proteggendoli da quegli imprenditori che ancora tentano di speculare sul lavoro nero. (riproduzione riservata)



Peso: 33%

